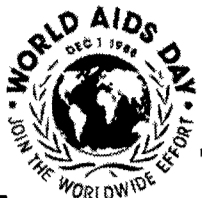


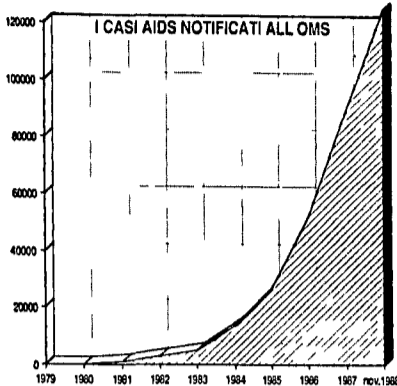
Giornata mondiale di lotta



Appassionato messaggio del presidente della Repubblica ieri in televisione

«Batteremo l'Aids con la ragione»

La giornata mondiale di lotta all'Aids è stata preceduta ieri da un incontro tra la stampa e l'Anlaids l'associazione nazionale per la lotta alla malattia del secolo. Non sono mancate le note polemiche, il disinteresse del ministro Donat Cattin per le attività dell'associazione e la mancanza di un piano nazionale varato dal governo per prevenire e combattere l'Aids: il sentito messaggio di Cossiga alla televisione



ROMA. L'ha fatto il ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Iervolino. L'ha fatto il responsabile della Giustizia Vassalli e quello della Difesa Zanone. Tutti hanno avuto contatti e colloqui con l'Anlaids l'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids da qualche mese elevato ad ente morale. Tutti meno uno quello per così dire più «specifico» il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin che non ha mai voluto fare neppure quattro chiacchiere con i dirigenti dell'ente. Comincia così con una giusta polemica l'incontro che l'associazione ha voluto avere con i giornalisti in una sala degli edifici di Montecitorio per questo primo dicembre giornata mondiale dell'Aids che venne decisa nel giugno scorso dall'Organizzazione mondiale della sanità durante la conferenza internazionale di Stoccolma.

Una giornata - l'impressione è netta - che non sarà come una delle tante stanche date commemorative. Il meccanismo si è messo in moto nei palazzi di vetro delle organizzazioni internazionali e in quelli apostolici: il Vaticano ha annunciato per il prossimo anno una conferenza mondiale sull'Aids nei centri dei poteri governativi nelle case (tra cuore e paura) della gente. Una giornata che sarà forse bardata piena di discorsi ma anche ricchissima di iniziative per le strade nelle carceri nei centri di assistenza e negli ospedali nelle scuole e nelle università.

Jonathan Mann innanzitutto l'epidemiologo americano che dirige il programma mondiale dell'Oms per la lotta contro l'Aids ha mandato ai ricercatori di tutto il mondo un messaggio di sostegno e di approvazione per la campagna di prevenzione e di informazione («un eccellente esempio») che l'ente sta conducendo anche contro la discriminazione dei malati e dei sieropositivi. E Francesco Cossiga ha fatto altrettanto rivolgendosi al presidente dell'Anlaids Francesco De Lorenzo deputato liberale e docente universitario.

Ma ancor più importante è l'atto che il presidente della Repubblica ha voluto compiere con un messaggio al paese che gli italiani hanno ascoltato ieri sera in tv. «L'Aids - ha detto tra l'altro Cossiga - non è la peste e può essere evitata. È una malattia e potrà quindi essere capita e fronteggiata e per questo siamo sconosciuti ai ricercatori di tutto il mondo che con grande abnegazione si adoperano per individuare un rimedio». Poi il presidente ha fatto un richiamo al fatto che «tutti siano scupolosamente informati» così «ognuno potrà conoscere i comportamenti da tenere e operare consapevoli scelte di vita» percorrendo però «la via della solidarietà» e senza «permettere che alcuni di noi vengano esclusi dalla convivenza collettiva».

De Lorenzo il professor Fernando Auti e gli altri dirigenti dell'Anlaids hanno lamentato il fatto che di fronte ai 500 nuovi casi di Aids registrati nel primo semestre di quest'anno e ad un numero

Arci gay: «Consultori nelle aree a rischio»

BOLOGNA. In occasione della giornata mondiale sull'Aids l'Arci gay, per bocca del suo presidente nazionale Franco Grillini, rilancia la proposta di costruire dieci consultori autogestiti nelle aree a maggior rischio del paese per rispondere alla domanda di salute di donne e uomini omosessuali e di fornire un punto di riferimento per tutti coloro che nel mondo gay intendono lottare contro l'Aids. Il lavoro fin qui svolto dall'Arci gay e da altri gruppi gay italiani ha consentito un drastico contenimento del contagio nella popolazione omosessuale. Basti pensare che a tutt'oggi in Italia i gay colpiti da Aids conclamata sono 400 mentre in Francia sono 4 mila e in America cinquantamila. Il piano messo a punto dall'Arci gay comporta un costo valutato in 10 miliardi per cinque anni. «Se lo Stato - dice Grillini - ci metterà a disposizione le risorse finanziarie, come Arci-gay riteniamo di potere contribuire a bloccare la diffusione dell'Aids tra gli omosessuali entro pochi anni. L'impegno volontario di centinaia di omosessuali che hanno lavorato in questi anni nella prevenzione contro l'Aids potrebbe assumere un carattere definitivo e stabile». Le proposte di Grillini sono state girate al ministro della Sanità e ai responsabili delle istituzioni e delle strutture pubbliche che coordinano la campagna di prevenzione.

All'ospedale di Lecco i malati in isolamento non hanno alternative

«Sieropositivo? Se vuol parlare ai suoi si affacci alla finestra e gridi»

ANGELO FACCINETTO

LECCO. Per i malati di Aids ricoverati all'ospedale di Lecco oggi sarà un giorno come un altro. Se vorranno parlare con un parente o confidarsi con un amico dovranno affacciarsi alla finestra e gridare. Come sempre. Tempo e forze permettendo. Eccezione fatta per il telefono (non sempre però a disposizione) non ci sono altre possibilità.

La palazzina gialla a due piani, al centro del cortile che ospita il reparto malattie infettive è vecchia e poco attrezzata. Una volta c'era un parlatoio ma poi anni fa è stato soppresso per lasciar posto ad un ambulatorio, e di camere con vetri divisorii e citofoni per comunicare non ne esistono. Così dal momento

che trattandosi di malati in isolamento ai visitatori è vietato l'accesso alle stanze. L'unica possibilità è parlarsi attraverso la finestra che dà sul cortile. E il davanzale della palazzina è diventato parlatoio. A denunciare la situazione che ha dell'incredibile sono stati i responsabili dell'Asa (Associazione solidarietà Aids) e della Lila (Lega italiana lotta all'Aids) con un comunicato diffuso alla stampa. «Questa assurda procedura - scrivono nella nota - responsabili delle due associazioni - oltre a privare gli incontri di intimità e calore umano in una situazione già di per sé così drammatica raggiunge il grottesco quando i degeni la maggior parte debilitati devo-

no alzarsi ed affacciarsi alla finestra anche durante l'inverno». La cosa negli ambienti sanitari della città però era nota da tempo e a farne le spese con i malati di Aids sono anche gli altri ricoverati affetti da malattie infettive. Della ristrutturazione della palazzina che ospita il reparto isolamento si parla da almeno dieci anni ma alla fase esecutiva non si è mai passati. Vuol per di più la mancanza di un piano di sanificazione vuol perché dai primi anni Settanta a Lecco ogni intervento nel campo dell'assistenza ospedaliera è stato sempre subordinato agli esiti del dibattito tra fautori e avversari della costruzione di un nuovo ospedale. E soltanto ora - in attesa dell'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo nosocomio, che non

dovrebbero iniziare prima della fine dell'89 - per il reparto malattie infettive ci si comincia a muovere. Obiettivo è rendere meno pesante la situazione attuale. Così è stato elaborato un progetto di ristrutturazione della palazzina ma il finanziamento chiesto alla Regione Lombardia - circa due miliardi e mezzo di lire - ancora non è arrivato.



Una precauzione antifezione a portata di mano anzi, di pollice

Capita a proposito sono tranquillo. Cosa? Il preservativo. Alzando il pollice su cui è infilato l'anello dello straordinario portachiavi a forma di mano esce infatti un profilattico, ben confezionato nella sua igienica custodia di plastica. È l'ultima idea realizzata in Francia per combattere l'Aids ed è stata presentata ieri a Chalon sur Saone. Una precauzione a portata di mano, un'idea regalo ironica se non fosse anche macabra.

AIDS. UN TELEFONO CONTRO LA PAURA.



AIDS. SE LO CONOSCI, LO EVITI.

☎ 1678-61061

AIDS. UN TELEFONO CONTRO LA PAURA.

OGGI, 1° DICEMBRE 1988, SI CELEBRA LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS. PER QUESTA OCCASIONE È STATA ANCHE ORGANIZZATA LA MOBILIZZAZIONE STRAORDINARIA DEL TELEFONO VERDE. PER TRE GIORNI (1, 2, 3 DICEMBRE DALLE ORE 9 ALLE ORE 21) ESPERTI DELLA COMMISSIONE NAZIONALE DARANNO A CHIUNQUE INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI, CONSIGLI E DA QUALUNQUE LOCALITÀ D'ITALIA VI COSTERÀ UN SOLO SCATTO.

SI PUÒ AVERE PAURA, MA SOLTANTO DI QUELLO CHE NON SI CONOSCE E NON SI SA COME EVITARE. OGGI SULL'AIDS SAPPIAMO SEMPRE DI PIÙ. SAPPIAMO CHE LA RICERCA MEDICA MONDIALE È IMPEGNATA AL MASSIMO. SAPPIAMO COME DIFENDERCI DAL CONTAGIO. SAPPIAMO CHE UNO STILE DI VITA NORMALE È LA PIÙ SICURA PREVENZIONE. ABBANDONIAMO DUNQUE LA PAURA CONTRO L'AIDS. L'UNICA STRADA DA SEGUIRE È QUELLA DI COMPORTAMENTI ADEGUATI AI DOVERI CHE ABBIAMO VERSO NOI STESSI E VERSO GLI ALTRI.


Ministero della Sanità
 **COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS**